



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 19 luglio 2018

Il giorno 19.07.2018 alle ore 20.00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres	Ass.		Pres.	Ass.
1.TONON ROBERTO	X		9.DUS MARCO	X	
2.BOTTEON ADRIANO	X		10.FASAN BRUNO	X	
3.CARNELOS GRAZIANO	X		11.FIORIN FIORENZA		G
4.COSTA GIULIA		G	12.MASET GIUSEPPE		G
5.CRISCUOLI SILVIA	X		13.POSOCCO GIANLUCA	X	
6.DA RE GIANANTONIO	X		14.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.D'ARSIÈ CATERINA		G	15.SARACINO MATTEO		G
8.DE VALLIER FABIO	X		16.SONEGO ELISA	X	
			17.TOCCHET SILVANO	X	
				12	5

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. VITELLI DAVIDE ALBERTO.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: POSOCCO GIANLUCA – CRISCUOLI SILVIA - DUS MARCO .

Partecipano alla seduta gli Assessori: COSTA GIUSEPPE – DE NARDI BARBARA – NAPOL GIOVANNI – TURCHETTO ALESSANDRO – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

1 COMUNICAZIONI.

2 PROPOSTA MODIFICHE STATUTO ASCO HOLDING S.P.A..
DETERMINAZIONI.

INTEGRAZIONE ORDINE DEL GIORNO

1 ADESIONE ALLA PETIZIONE PER IL RIPRISTINO DELLA FESTIVITA'
DEL 4 NOVEMBRE.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL' ORDINE DEL GIORNO

1 COMUNICAZIONI.

2 PROPOSTA MODIFICHE STATUTO ASCO HOLDING S.P.A..
DETERMINAZIONI.

INTEGRAZIONE ORDINE DEL GIORNO

1 ADESIONE ALLA PETIZIONE PER IL RIPRISTINO DELLA FESTIVITA'
DEL 4 NOVEMBRE.

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 19 LUGLIO 2018**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Buonasera a tutti. Consiglio Comunale del 19 luglio. Saluto i presenti, i consiglieri, il pubblico che ci segue qui e da casa e cominciamo subito con l'appello. Quindi do la parola al Segretario Comunale.

12 consiglieri presenti. Scrutatori: Posocco, Criscuoli, Dus. Iniziamo subito con il punto n. 1 all'ordine del giorno.

---oOo---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Nelle comunicazioni, ci sono due brevi comunicazioni. Assessore Uliana, prego.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Buona sera a tutti. Volevo ricordare che sabato 21 luglio alle ore 20.45 va in scena al Teatro Da Ponte il concerto dell'orchestra giovanile Mediterranea; un evento che travalica, come altri che abbiamo fatto in questo periodo, i confini nazionali, rifacendosi a quello spirito di multi culturalità che già informa tutti gli eventi del Centenario. E' un'orchestra formata da giovani musicisti che provengono da Spagna, Francia, Italia, Grecia, Croazia, Algeria, che eseguiranno un programma elaborato appositamente per l'occasione, con musiche che abbracciano lo stile classico, ma che ci ricorderanno quelle che sono le radici medio orientali della nostra cultura. Quindi anche con canti, ritmi, suoni dell'Algeria. E' un evento secondo me significativo. L'ingressi è liberi e quindi invito tutti quanti i presenti e quelli che ci ascoltano a venire a godere di questo spettacolo. Grazie.

- entra il consigliere Costa Giulia -
(presenti n. 13)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Uliana. Assessore De Nardi, prego.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Buona sera a tutti. Solo per ricordare che venerdì e sabato 20 e 21 luglio la Cooperativa Terra Fertile e l'Associazione Settimo Cielo organizzano come ogni anno la raccolta della lavanda a San Giacomo di Veglia, alla quale tutti quanti siamo invitati.

Giovedì 26 luglio, alle ore 17.30, al Museo della Battaglia sarà presente il Generale Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore della Difesa, che dialogherà insieme allo storico Paolo Pozzato; modererà Luca Ginetto della sede Rai del Veneto, e presenterà

l'ultimo libro fotografici sulla Grande Guerra, edito appunto dallo Stato Maggiore della Difesa.

- entra il consigliere Fiorin Fiorenza -
(presenti n. 14)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. A questo punto sono lietissimo di invitare il Dottor Spessotto qui vicino a me, prego, e direi di fargli anche un applauso.

Naturalmente do la parola al Sindaco per gli onori di casa, come si fa in queste occasioni.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Presidente, buona sera a tutti. Abbiamo ritenuto in questo primo Consiglio Comunale, in cui il nostro Segretario Comunale non è più formalmente Segretario Comunale, di invitarlo per un saluto, perché abbiamo lavorato insieme dal mese di settembre del 2014, quindi per quasi quattro anni. Poi è giunto per sua fortuna il momento in cui il suo datore di lavoro è diventato l'INPS, però noi abbiamo ritenuto doveroso ringraziarlo qui in Consiglio Comunale, dove ha prestato la sua opera, oltre che nel vicino Municipio, con risultati che la nostra Amministrazione ritiene ragguardevoli. Abbiamo insieme lavorato per la gestione associata di alcuni servizi, abbiamo esteso una collaborazione che la precedente Amministrazione aveva già iniziato con il Comune di Tarzo per quanto riguarda la Polizia Locale, e l'abbiamo esteso anche al Comune di Revine; implementando invece quella con Tarzo con i servizi sociali e la condizione giovanile, oltre ad aver stabilito una collaborazione per quanto riguarda la Stazione Unica Appaltante e l'Avvocatura Civica.

All'interno poi sono stati - ne ricordo solo alcuni - incrementati e implementati i servizi di Protezione Civile con una comunicazione molto più efficace nei confronti dei cittadini per quanto riguarda le emergenze. Alcune cose dall'esterno non si vedono, ma alcune riorganizzazioni interne anche nelle procedure sono state obiettivamente ed effettivamente attivate.

Sul fronte anche dei risparmi, abbiamo cercato di riorganizzare quelle che erano le uscite del Comune, nella fattispecie quella che riguarda gli affitti per i magazzini comunali, che sono state concentrate in modo da ridurre drasticamente e sensibilmente quella che è stata la spesa.

Io posso dire in estrema sintesi che abbiamo lavorato tanto e bene. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie signor Sindaco. Ti do la parola prima degli eventuali consiglieri. Prego Vittorino.

SPESOTTO VITTORINO - Ex Segretario Generale:

Buona sera. In occasione del recente mio saluto conviviale con amministratori e dipendenti, è emersa la richiesta da parte di alcuni amministratori di una relazione sull'attività svolta in occasione del saluto in Consiglio. Eccomi qua. Grazie per questo invito, che mi onora, e a questo punto ho preparato degli appunti sull'attività svolta. Per comodità leggo.

Dopo alcuni anni di lavoro in Comune a Vittorio Veneto, anche questo incarico giunge al termine. Questa volta è diversa dalle altre. Non mi accingo ad affrontare, come diceva il Sindaco, un nuovo incarico in altro Comune, ma dopo quarant'anni vado in pensione.

A Vittorio Veneto il percorso è iniziato nel settembre 2014, con la consapevolezza dell'impegno, delle difficoltà e delle responsabilità che avrei affrontato. Questi tre anni e mezzo di lavoro sono stati un'intensa esperienza, un arricchimento essenzialmente umano, oltre che professionale. Per questo desidero ringraziare tutti, a cominciare dagli amministratori, in primis il Sindaco Roberto Tonon che mi ha onorati della sua fiducia, mi ha scelto e consentito di svolgere questo incarico; i dipendenti comunali e i diversi collaboratori a vario titolo, come ad esempio i lavori socialmente utili, con i quali ci sono stati anche degli ottimi rapporti.

Esprimo altresì la mia gratitudine ai responsabili dei diversi livelli istituzionali pubblici e privati, le varie Associazioni di categoria e del tempo libero, con cui ho avuto modo di collaborare direttamente o indirettamente. Mi sono sempre dedicato a questo lavoro con entusiasmo e progettualità, cercando di fare il bene della comunità, di indirizzare le strutture comunali e i relativi dipendenti a un atteggiamento di servizio verso i cittadini, pensando al risultato e non solo agli adempimenti formali.

In ogni realtà comunale presso cui ho lavorato, ho sempre cercato di riorganizzare le strutture e gli uffici comunali, in una logica di adeguamento continuo dei servizi ai cittadini e alla realtà che cambiava, nonostante le limitazioni date dalle risorse economiche, specie negli ultimi tempi, e dai vincoli normativi e burocratici sempre più stringenti.

Per quanto riguarda l'esperienza a Vittorio Veneto, ho cercato con disponibilità e determinazione di dare il mio contributo per individuare percorsi virtuosi da affrontare con atti nei vari ambiti e attività dell'Ente.

Volevo fare una precisazione. La legge richiede al Segretario Comunale un difficile equilibrio: da un lato il Segretario viene nominato fiduciarmente dal Sindaco e deve realizzare gli obiettivi dallo stesso assegnati; dall'altro ha un ruolo di terzietà e di garanzia per tutti i consiglieri. Inevitabilmente non sempre ho accontentato tutti, ma ho cercato di avere come riferimenti principali il buon andamento del Comune e l'interesse della città.

Consentitemi di ricordare alcuni interventi. Quelli legati alla modifica della macchina comunale, con la vertenza che ritengo più consona al mio ruolo, elencare certo non esaustivamente le

numerose iniziative alle quali ho dato impulso, supporto o avallo, magari l'avevano attivata i Dirigenti, l'ho avallata, l'ho aiutata, per migliorare l'organizzazione e la struttura degli uffici e dei servizi comunali, al fine di renderla più razionale ed efficiente. Ovviamente tralascio gli ambiti legati alle scelte più direttamente politiche, per le quali ho dato la doverosa attività di supporto ed esecutiva degli obiettivi dell'Amministrazione. Tralascio altresì le attività ordinarie. Vi risparmio i numeri delle delibere e di tutte le attività ordinarie.

Ho diviso l'operato sulla macchina comunale in circa 25 argomenti, alcuni li ho affrontati in modo più articolato, altri ho solo citati; alcuni li ha già citati il Sindaco. Io ho organizzato per ambiti.

Primo: modifica e razionalizzazione della struttura organizzativa. Riorganizzazione della macro struttura, cioè degli uffici comunali, dal dicembre 2014 con particolare attenzione agli uffici tecnici; numerose direttive organizzative per capire chi fa che cosa: è importante nelle strutture questa chiarezza. Ho fatto una direttiva specifica sulla gestione del tempo lavoro razionalizzando e unificando orari di lavoro dei dipendenti, procedure per ferie, per permessi, per pausa caffè con anche qualche problema con le organizzazioni sindacali, che poi abbiamo superato, con sperimentazione anche di un orario di apertura al pubblico per favorire gli accessi dei lavoratori durante la pausa pranzo. Frequenti Comitati dei Dirigenti per il coordinamento interno dell'Ente; responsabilizzazione e formazione dei dipendenti con individuazione precisa dei responsabili d'ufficio, sapere sempre chi è il responsabile di quella procedura e dei procedimenti; e con uno specifico responsabile, in particolare nell'edilizia privata che prima non c'era, con un riconoscimento economico di tali ruoli. Nella razionalizzazione degli uffici tecnici abbiamo anche sperimentato l'unificazione degli operatori amministrativi in due uffici specifici, uno per l'edilizia urbanistica e uno per le opere pubbliche e il patrimonio, che prima erano sparsi in vari uffici, con frazionamento e dispersione delle risorse. L'altra sperimentazione che abbiamo fatto agli uffici tecnici è stato il decentramento di un'operatrice della ragioneria all'ufficio tecnico, perché c'erano delle problematiche di gestione del budget (il budget più rilevante del Comune sta nell'ufficio tecnico), quindi abbiamo decentrato una ragioniera appositamente formata per questo, onde consentire una migliore gestione del budget e degli investimenti, il finanziamento e investimenti.

Secondo: attivazione di un organismo indipendente di valutazione del personale con esperti prestigiosi, stesura di un PEG, piano esecutivo di gestione, con indicatori oggettivi e verifica risultati dei Dirigenti; abbiamo approvato una nuova metodologia di valutazione dei dipendenti per il riconoscimento del merito, in linea con la maggioranza degli altri Comuni della marca; modernizzazione del sistema informatico dell'Ente. A tal proposito nel biennio 2016-2017 è stata rivista e riorganizzata

completamente la struttura informatica dell'Ente, effettuando delle attività straordinarie sugli aspetti tecnologici: è stato rinnovato il parco macchine, PC e stampanti, per la sostituzione di più di 70 apparecchiature, quasi la metà del totale; è stata potenziata e resa veloce la connessione rete internet, dava moltissimi problemi e inceppava la struttura, si perdeva parecchio tempo, ora tramite fibra ottica; è stata aggiornata completamente la sicurezza informatica, c'erano problemi seri, sia periferica (anti intrusione e protezione web), che locale (antivirus e antispyware), e installato un nuovo sistema di disaster recovery; è stato poi installato un nuovo sistema di virtualizzazione dei server, abbandonando quelli fisici, anche qui abbiamo modernizzato. Il tutto ha portato a una maggiore efficienza complessiva all'intera struttura - è la struttura nervosa dell'Ente la struttura informatica - con benefici in termini di prestazione di sicurezza da una parte e con miglioramenti gestionali manutentivi dall'altra. Ora ci si attende un'ulteriore riorganizzazione di questo settore, tenuto conto delle esigenze degli altri Comuni e di eventuali opportunità di esternalizzazioni.

Terzo: digitalizzazione dei procedimenti amministrativi Unipas su tutte le pratiche edilizie e delle attività produttive; accesso e trattazione delle pratiche dai cittadini e dai loro tecnici, completamente telematico questo accesso, 24 ore per sette giorni, quindi in qualsiasi momento, con tutta la modulistica in rete, con scadenziario e collegamento automatico delle pratiche con gli Enti terzi per i relativi pareri e autorizzazioni; riduzione e monitoraggio dei tempi del rilascio dei permessi a costruire.

Quarto: trasparenza accesso atti e controlli interni, partecipazione dei cittadini. Partendo da una situazione che aveva delle carenze dal settembre 2014 gli adempimenti di legge riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, sono entrati a far parte degli obiettivi gestionali dell'Ente; si è quindi proceduto a sensibilizzare tutto il personale sulla obbligatorietà delle pubblicazioni, alla formazione dello stesso, richiamando il rispetto della normativa con direttive, con direttive organizzative mie, con organizzazione di corsi anche in house.

Ho articolato poi in quattro sotto punti sempre questo tema della trasparenza: accesso agli atti da parte dei consiglieri. E' stato introdotto uno scadenziario per monitorare continuamente i tempi di risposta ai consiglieri comunali; è stata sensibilizzata la struttura al rispetto dei termini di risposta e di accessi dei consiglieri comunali, con costante richiamo al rispetto delle scadenze per l'invio dei dati e documenti alla Segreteria, al fine di rispettare i termini di risposta. Ne è conseguente un significativo miglioramento del rispetto dei termini di risposta, nonostante che le richieste di accesso siano più che raddoppiate.

Altro tema sempre in tema di trasparenza: pubblicazione delibere della Giunta. A seguito della riorganizzazione dell'ufficio, la

pubblicazione degli atti della Giunta comunale vengono entro i termini di 20 giorni dalle adozioni, salvo rare eccezioni che vengono monitorate e seguite.

Controlli interni, altro punto. Con deliberazione della Giunta 217 del 19.12.2014 è stata approvata la metodologia dei controlli interni, è un obbligo di legge. Aveva approvato a suo tempo il Consiglio Comunale, ancora quello precedente, il relativo Regolamento. E' stata data avvio a una sistematica attività di controllo interno degli atti amministrativi anno per anno, nonché un'attività di controllo sulla qualità dei servizi. Sono stati fatti numerosi questionari sul gradimento dei servizi. Anche questo faceva parte del sistema dei controlli, soprattutto nell'ambito dei servizi alla persona. Annualmente sono stati redatti i relativi verbali delle attività di controllo.

Altro tema: riorganizzazione dei diversi procedimenti conseguenti al ripristino della partecipazione dei cittadini mediante la nuova istituzione dei Comitati di Quartiere, come voi ben sapete.

Punto 5: modifica della struttura del bilancio e controllo sulle società partecipate. E' stato un lavoro molto consistente. Siamo passati da un bilancio comunale di tipo pubblicistico, cioè di competenza, a quello armonizzato analogo a quello privato, con revisione completa del bilancio, ahimè con una riforma purtroppo solo parziale, perché è stato raddoppiato il lavoro invece che un passaggio diretto a un altro sistema. Pulizia straordinaria dei residui di bilancio (questo per disposizione normativa, non per scelta interna, a scanso di equivoci), pulizia straordinaria dei residui di bilancio, cioè i vecchi soldi fermi e non utilizzati, ed eliminazione di crediti di difficile esigibilità; preparazione di due piani di razionalizzazione delle società partecipate del Comune, che sono venuti in Consiglio Comunale; alienazione della quota della società Trasporti Mesulana con gara; messa in liquidazione della società ATM Servizi, 100% comunale (in questi giorni è stato fatto anche l'atto notarile, è stata chiusa completamente).

Punto 6: maggiore rapidità dei pagamenti comunali e monitoraggio della tempistica di tutti i pagamenti del Comune.

Punto 7: gestione associata dei servizi con altri Comuni, ne faceva cenno prima il Sindaco: Polizia Locale estesa anche a Revine oltre che a Tarzo; servizi sociali estesi anche a Tarzo; costituzione - ed è stato uno sforzo non di poco conto per tutti e due i nostri uffici interni - costituzione ufficio unico Avvocatura con il Comune di Conegliano; costituzione della gestione associata della Stazione Unica Appaltante con Conegliano.

Punto 8: attivazione del servizio di brokeraggio assicurativo dal 2016.

Punto 9: riorganizzazione gestione amministrativa contabile del Consorzio BIM Livenza presieduto dal Sindaco di Vittorio. Anche se ero in pensione, l'altro giorno siamo andati a Maniago per queste problematiche.

Punto 10: riorganizzazione dell'ufficio provveditorato interno, acquisti con maggior ricorso alle gare e indagini di mercato, razionalizzando gli acquisti di cancelleria, ottenendo risparmi di spesa.

Punto 11: attivazione generalizzata da parte di tutti gli uffici del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, cosiddetto MEPA come sigla.

Punto 12: attivazione del contratto loculi in tempo reale allo sportello stato civile, evitando così al cittadino che debba tornare dopo che ha scelto per fare il contratto, eccetera. Viene fatto tutto in tempo reale.

Punto 13: Attivazione del servizio centralizzato di gestione sale comunali, prima dovevano andare i vari utenti nei vari uffici; ora è stato centralizzato, con visibilità anche sul sito web, in modo che ci sia un accesso più immediato e più complessivo; modifica della sala di rappresentanza (questi sono abbellimenti, vero Assessore De Nardi, che ha dato il suo contributo ovviamente).

Punto 14: modifica della sala di rappresentanza, resa più accogliente, nobile e funzionale, soprattutto in funzione del Centenario ma non solo, recuperando degli arredi e quadri pregiati dai depositi comunali, valorizzandoli quindi anche.

Punto 15: razionalizzazione dello spazio della sala Giunta, in modo analogo la sala di rappresentanza.

Punto 16: maggiore sicurezza degli accessi alla sede municipale con l'installazione impianto di allarme. E' un progetto, solo in parte attuato e in parte finanziato, mi pare che prossimamente debba essere attuato, di miglior utilizzo degli spazi disponibili. Anche lì una razionalizzazione di un palazzo che ha dei limiti anche legati alla Sovrintendenza.

Punto 17, Polizia Locale: riorganizzazione dei servizi interni di Protezione Civile con l'attivazione di un moderno sistema di comunicazione per e nelle emergenze, come diceva prima il Sindaco; razionalizzazione procedure amministrative interne e riorganizzazione del lavoro tra uffici e servizi esterni. E' stato fatto un grosso lavoro di indagine di tutte le procedure: sono state razionalizzate e riorganizzate, proprio semplificate e riorganizzate anche l'utilizzo del personale; accertamento delle multe via smartphone, invece del blocchetto cartaceo, attivando e rendendo molto più economico e celere il servizio della Polizia Locale, con miglioramento del servizio alla cittadinanza immediato. Si evitano anche gli errori delle trasposizioni, eccetera; dematerializzazione via smartphone di tutte le comunicazioni e dei rapporti di servizio e delle segnalazioni in arrivo dai cittadini, sempre della Polizia Locale; potenziamento della videosorveglianza per la sicurezza dei cittadini, con una centrale interna; attivazione del controllo massivo sulle assicurazioni delle auto in strada e sul regolare superamento della revisione.

Punto 18: creazione di un database del patrimonio comunale in accordo con gli inventari dell'ufficio ragioneria, c'erano due distinti con criteri diversi, è stato fatto un lavoro di unificazione, per migliorare la gestione del patrimonio e le

scelte sulle alienazioni, quindi per rendere migliore le possibilità di scelta dell'Amministrazione sul piano delle alienazioni che poi vien portate in Consiglio.

Punto 19: unificazione degli uffici tecnici al Quadrilatero, con l'eliminazione di due sedi distaccate, Palazzo delle Poste e Torre dell'Orologio.

Punto 20: riorganizzazione dei magazzini comunali, come citava prima il Sindaco; eliminazione del canone di affitto, quindi con un risparmio.

Punto 21: affidamento in house gestione calore con riordino ed efficacia gestione del calore a una ditta di cui il Comune è socio.

Punto 22: nuova gestione amministrativa contabile dell'autoparco Catav con regolare procedura.

Punto 23: esternalizzazione servizio spazzamento strade su necessità della Savno.

Punto 24: ufficio affari legali. Aveva accumulato un discreto contenzioso. Era opportuna un'opera di riduzione, con chiusura di diverse controversie in atto. Ne cito alcune. Discarica Forcal: sottoscritto un nuovo accordo con i privati, con rinuncia al contenzioso al TAR; c'era un problema di pendenze di indennità di pretese da parte dei privati. Definizione causa Mognol Domenico e altri, Casagrande e De Nardi, per reiterazione vincolo urbanistico per esproprio traforo Santa Augusta, con importi molto inferiori rispetto a quelli richiesti, svincolando rilevanti somme, risorse quindi in favore del bilancio comunale perché sapete che, quando c'è un contenzioso, dobbiamo vincolare in bilancio le risorse: se le definisci a importi molto bassi, hai quindi una liberazione di risorse per le necessità dell'Ente. Verifica tecnica sui derivati, attivazione contenzioso con banche per rinegoziazione delle condizioni. Chiusura contenzioso per riqualificazione Piazza Marinai d'Italia: il contenzioso con i privati attivato in via stragiudiziale nell'anno 2000 è stato definito con un accordo transattivo. Recupero Isoletta di Serravalle dello l'ordinanza di sgombero, l'area è ora di pubblico utilizzo. Soluzione del problema delle sepolture nel convento di clausura di San Giacomo. Chiusura causa Salomon con recupero sia di risorse economiche che di riqualificazione di un'area all'entrata sud della città, che voi conoscerete sicuramente, la Vittoria Alata. Chiusura contenzioso esproprio Bentivoglio, era della fine degli anni 90, è stato chiuso nel gennaio 2015. Contenzioso in sede civile per risarcimento del danno da esproprio, in via transattiva è stato definito. Chiusura contenzioso ex Comandante della Polizia Locale Zoppè per il tratto dal settembre 2012, è stato definito in via transattiva svincolando anche qui rilevanti risorse in favore del bilancio comunale. Definizione del contenzioso con l'Associazione Musicale Corelli. Contenzioso della gestione del campo da calcio in Via Palmanova, anche questo definito con il ritiro del ricorso.

Infine consentitemi un cenno anche come componente di diritto del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Minucci insieme al Sindaco. Ho contribuito a una maggiore trasparenza

dell'Ente e a una maggiore apertura dello stesso verso l'esterno, nonché la valorizzazione del suo patrimonio.

A questo punto vi chiedo scusa per il lungo, forse un po' noioso elenco dei tentativi di migliorare la macchina comunale. Ritengo un dovere riferire e un vostro diritto essere portati a conoscenza, in quanto rappresentanti di tutti i cittadini.

Vi ringrazio per la collaborazione e per il lavoro fatto insieme, e auguro a tutti un buon lavoro per questa bellissima e nobile città, nella quale ho vissuto per cinque anni in gioventù, mi sarebbe piaciuto venire ad abitare ma il destino mi ha portato diversamente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Il consigliere Dus ha chiesto la parola, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera a tutti. Semplicemente due parole anch'io per ringraziare l'operato del Segretario, a cui auguro una buona pensione e un buon tutto. Lo ringrazio anche per il lavoro che ha svolto sia in questa sala consiliare, ma soprattutto nella casa di tutti i cittadini, che è il Municipio; un lavoro spesso silenzioso e nascosto, ma che abbiamo visto con elencati molti punti, che ha portato molti frutti credo.

Lo ringrazio anche personalmente perché ho imparato anche molte cose da lui in questi anni.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ringrazio anch'io l'ex Segretario Spessotto, con tutti gli auguri per il prosieguo della vita.

Una sola nota: la ringrazio soprattutto per aver riportato l'equilibrio. Prima, all'inizio della sua relazione, ha definito la difficoltà del vostro mestiere, ovvero l'equilibrio fra garanzia e supporto all'Amministrazione. In precedenza secondo me vi era uno squilibrio abbastanza netto dal lato del supporto all'Amministrazione. Vi è stato un ritorno all'equilibrio grazie al suo operato, quindi di questo in particolare, oltre alla serie di iniziative elencate in questi tre anni e mezzo, però soprattutto di questo aspetto, che secondo me è fondamentale, la ringrazio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Intanto un grazie per il lavoro svolto assieme, naturalmente con le difficoltà, con lunghi Consigli Comunali, in cui con pazienza lei ha affrontato le nostre diatribe. D'altra parte non finiscono neanche in questo punto, ci sarebbe da ridere ma andiamo avanti.

Il nostro è un Consiglio Comunale, ma l'ha capita anche chi l'ha sostituita, è sicuramente un buon banco di prova. Sono stati anni assieme in cui ci siamo confrontati, sicuramente abbiamo gradito la sua professionalità, ma abbiamo gradito anche la sua pazienza, e per questo come consiglieri noi la ringraziamo del lavoro fatto assieme.

Benvenuto tra noi però, come diceva l'alpino Salvadoretta "L'alpino non va mai in congedo" e quindi è a disposizione per quella che è la nostra comunità.

A titolo personale di collaboratore con un ruolo di opposizione con Gianluca Posocco, con Fasan, con il sottoscritto, con Santantonio, so che lei ha una passione che è quella del giardinaggio, quindi noi pensiamo di rendere utile con un regalo un pensiero così, quando lo avrà, si ricorderà di noi, soprattutto dei lunghi Consigli Comunali verso le tre del mattino.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Caro Vittorino, mi aggiungo naturalmente ai saluti di tutti quanti. Ti porgo i miei, oltre che personali, nome di tutto il Consiglio Comunale. Devo rimarcare naturalmente tutte le cose che ha citato il Sindaco e hai citato benissimo tu. Una in particolare: intanto il lavoro effettivamente silenzioso che hai fatto, proficuo e silenzioso, ma una in particolare mi ha colpito, cioè la tua posizione, il tuo tentativo, che secondo me è anche riuscito, di tenere separate - e a me è apparso evidente - le scelte tecnico amministrative dalle scelte politiche, che competevano all'Amministrazione.

Avrai capito che io sono uno di poche parole, mi piace ascoltare e ti ho sempre ascoltato, devo dire la verità, con molta attenzione; ho ascoltato le tue considerazioni e riflessioni sui tanti eventi amministrativi che hanno caratterizzato questi quattro anni di Amministrazione. Alcune volte abbiamo avuto opinioni leggermente divergenti, quasi sempre siamo stati devo dire in sintonia; alla fine, nella stragrande maggioranza dei casi in cui noi non eravamo completamente d'accordo, le tue previsioni si sono sempre rilevate più azzeccate delle mie, e te ne devo dare atto. Poi ci hanno accomunato altre vicende personali.

Ti auguro di goderti il tuo meritato riposo, adesso che sei anche un neo nonno da pochissimo tempo. Per qualsiasi cosa, sappi che potrai contare sulla nostra amicizia e stima. Grazie.

SPESSOTTO VITTORINO - Ex Segretario Generale:

Grazie, e vi lascio al vostro lavoro. Grazie ancora a tutti quanti. Buona sera a tutti e grazie

---oOo---

**PUNTO N. 2: PROPOSTA MODIFICHE STATUTO ASCO HOLDING S.P.A..
DETERMINAZIONI.****TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La parola al Sindaco Tonon.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Presidente. L'argomento è abbastanza noto, perché i giornali ne hanno parlato ripetutamente da parecchi mesi a questa parte. Cerco di riassumere il contenuto della delibera, che è abbastanza corposo.

Il 28 settembre dello scorso anno è stata fatta da parte del Consiglio Comunale la ricognizione delle partecipazioni possedute dal Comune ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 175.

La scelta nel merito dell'ASCO operata da questo Consiglio Comunale si declinava in questo modo: in primis fusione con ASCO Piave mediante incorporazione di ASCO Holding in ASCO Piave S.p.A., quindi la cosiddetta fusione per incorporazione inversa. Per tale effetto, quindi la fusione in una società partecipata, sarebbe venuto a meno l'obbligo normativo di procedere a revisioni. In sub ordine, qualora non avesse prevalso questo orientamento tra i soci della Holding, la fusione con la ASCO TLC.

A differenza di altri Comuni, che avevano invece deliberato la fusione con ASCO TLC, con la delibera presa da questo Consiglio Comunale, non essendo stata oggetto di gravame avanti il TAR Veneto e dallo stesso annullata, è tuttora valida ed efficace.

L'8 giugno scorso il CdA della società ASCO Holding S.p.A. ha deliberato di convocare l'Assemblea in prima convocazione il 20 luglio, e in seconda il 23 luglio, per proporre l'adozione di alcune modifiche e integrazioni al vigente Statuto. In sostanza si parla di una proposta di modifica dello Statuto, di un modello di comunicazione di esercizio del diritto di recesso, relazione di valutazione del capitale redatta dall'advisor KPMG S.p.A., relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di ASCO Holding sulla proposta di modifiche statutarie datata 2 luglio 2018, e simulazione di calcolo delle fonti di finanziamento del valore di liquidazione. Tutta questa documentazione è pervenuta dal CdA di ASCO Holding S.p.A. in data 3 luglio.

Le proposte per quanto riguarda le modifiche dello Statuto sono ovviamente agli atti, ma in sostanza riguardano la durata, il domicilio dei soci, l'oggetto sociale, il capitale sociale, il diritto di recesso, i poteri dell'Assemblea e dell'Amministrazione, oltre che del Collegio Sindacale. Per quanto riguarda l'eventuale diritto di recesso, al quale avrebbero diritto i soci che non intendessero votare a favore in sede di Assemblea rispetto alla proposta di nuovo Statuto, quindi per quanto riguarda il diritto di recesso, la procedura di regresso, la determinazione del valore di liquidazione e le modalità di corresponsione del valore di liquidazione, sono già ovviamente stabilite e proposte dal CdA, oltre che ovviamente

dal Codice Civile, ma non sono oggetto di questa delibera, in quanto che ovviamente saranno eventualmente adottate, quindi prese in considerazione e votate da questo Consiglio, qualora la proposta di modifica dello Statuto in vigore proposta dal CdA dovesse essere approvata dall'Assemblea nelle sedute del 20 o del 23.

Appare evidente dalle proposte fatte che le modifiche allo Statuto di ASCO Holding non vanno nel senso di quanto deliberato da questo Consiglio Comunale, tant'è vero che si evidenzia un comportamento omissivo da parte della stessa, idoneo a creare una situazione di incertezza per i Comuni che, a differenza di altri che hanno ricevuto un ricorso al TAR sfociato nella sentenza 363/2018, per altro oggetto di gravame avanti il Consiglio di Stato, hanno una delibera valida ed efficace a cui non viene data attuazione.

Si ritiene quindi di osservare, per quanto riguarda le modifiche statutarie, quanto vado ad elencare.

1) L'oggetto sociale risulta ancora non conforme al testo unico sulle società partecipate.

2) Si introducono limiti alla circolazione delle azioni, consistenti in un divieto di trasferimento, il cosiddetto lock up, di 24 mesi, decorrenti dalla data di adozione del nuovo Statuto e alla scadenza di detto lock up una procedura di prelazione in favore dei soci e, in assenza di esercizio del diritto di prelazione da parte di un socio, l'espressione di un gradimento sul potenziale terzo acquirente.

3) Altro elemento di dubbio è il divieto per i Comuni di vendere a soggetti terzi privati le proprie partecipazioni, quando ne derivi il venir meno della maggioranza pubblica. Non essendo prevista per legge, la nullità di queste alienazioni, la violazione del divieto, non impedirebbe il trasferimento effettivo delle azioni. Le azioni verrebbero comunque trasmesse, facendo nascere probabili cause per responsabilità contrattuale da parte di ASCO Holding verso il socio pubblico che alieni a terzi.

4) Altro elemento di perplessità sotto il profilo finanziario sorge dal divieto di alienare ai privati; cosa che potrebbe comportare un deprezzamento del valore delle partecipazioni stesse. Riducendo infatti i possibili acquirenti ai soli soggetti pubblici, che debbono ovviamente rispettare i limiti previsti dal Decreto Legislativo 175/2016, si potrebbe non riuscire a trovare acquirenti, e ciò comporterebbe una perdita del valore della partecipazione. Da tale clausola potrebbe scaturire una responsabilità contabile dell'Ente.

In ragione di quanto esposto, non essendovi i presupposti per il Comune di formulare alcuna coerente valutazione in ordine alle modifiche proposte rispetto a quanto approvato con la richiamata deliberazione consiliare 37/2017, quella che abbiamo fatto nel settembre scorso, la proposta è quella di dare mandato al sottoscritto o a un suo delegato di esprimere una posizione di astensione nel corso dell'imminente Assemblea di ASCO Holding.

Poi, come ho ricordato prima, qualora i soci di ASCO Holding che non concorrano all'adozione della delibera assembleare di

approvazione delle modifiche statutarie in quanto contrari o astenuti, hanno diritto, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2437, lettere a) e b) del Codice Civile, di esercitare il diritto di recesso nel termine di 15 giorni dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della relativa delibera, per tutte o parte delle proprie azioni, sulla base del valore di liquidazione unitario pari a euro 3,75. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie signor sindaco. A questo punto è aperto il dibattito.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Chiedo scusa, mi sono scordato. Dopo che è stata presentata ovviamente e resa nota ai consiglieri comunali per la convocazione di questa sera questa proposta di delibera, sono pervenute a questo Comune e a tutti i Comuni soci una diffida, un denuncia da parte di alcuni Comuni, denuncia di gravi irregolarità nella gestione compiute dal CdA della società ASCO Holding, e un ricorso ex articolo 2409 presentato appunto da questi Comuni, con diffida a non deliberare la modifica dello Statuto di ASCO Holding nel senso prospettato dal CdA in data 2.07 e comunicato ai soci in data 5.07; invito a rinviare l'Assemblea convocata per il giorno 20 in prima e 23 luglio in seconda convocazione.

Il giorno successivo è arrivata, questa da parte di due legali, Professor Avvocato Mario Bertolissi e Avvocato Giuseppe Bergonzini, e successivamente il giorno dopo è arrivata invece dallo Studio Bonelli Erede Pappalardo a nome degli Avvocati Roli e Allavena, una lettera di risposta che controdeduceva quanto esposto dagli Avvocati che rappresentano altri nove Comuni.

Giusto per informazione. Ovviamente queste cose non appaiono nella delibera perché non erano presenti al momento della convocazione del Consiglio Comunale. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sulla questione ASCO Piave, avevamo discusso già in passato, e ricordo che la città di Vittorio Veneto ha un 0 virgola, perché a suo tempo, quando qualcuno governava questa città, ha preferito andare magari con Italgas perdendo 700.000-800.000 euro all'anno di dividendi, perché questo è stato il dato di fatto: Conegliano ha questi incassi, noi avremmo qualcosa di meno, ma sul passato non si discute.

Il presente però dice un'altra cosa, che in questo momento c'è un attacco frontale alla capacità economica dell'ASCO Piave, e si parla di 450 milioni di euro di valore della vendita, che è in capo ai Comuni, e che alcuni Comuni stanno difendendo, alcuni no.

Trovo anche ridicolo che questi signori diano la diffida: un Consiglio Comunale dà la diffida a un altro Consiglio Comunale. A quale titolo? A quale titolo? Mi chiedo: il Comune di Cison di

Val Marino, per non parlare di Follina, perché questi sono i nomi, o di Santa Lucia di Piave o di Breda di Piave, voglio ricordare, lei ha fatto un nome, ha detto un numero adesso, 3,75 il valore delle quote. Sa a quanto le hanno vendute questi signori? Le hanno vendute a due e qualcosa, rimettendoci ciascuno 300.000, 400.000, 500.000 euro. E questi vengono a fare la diffida a questo Consiglio Comunale, al di là del Consiglio Comunale di destra, di sinistra, di maggioranza o di opposizione? Se ne stiano zitti. La volontà e la capacità di decidere spetta al Consiglio Comunale. Le diffide, e quindi un atto intimidatorio, per cui adesso faremo anche, farò anche personalmente delle proposte e vedo se ci sarà la possibilità anche di fare delle denunce e degli esposti, perché io non posso essere minacciato da una diffida. Diffida di che? Il Consiglio è sovrano. Noi siamo sovrani.

Voi avete espresso il voto di dare all'ASCO Piave di andare con un voto di astensione, ma un voto di astensione vuol dire non difendere la propria quota. Sarà anche lo 0,70, non so adesso, ma è fondamentale che queste quote rimangano in mano ai Comuni perché, se questa quota andrà, andrà tutta nella vendita e andrà in mano ai privati. In mano ai privati non si fanno più le discussioni, non si chiede più nulla, perché adesso, perché magari c'è la Lega, ma prima c'era qualcun altro. Questo signore che ci manda la diffida, voglio ricordare che sulla sede nuova ha fatto la chiesa. A cosa serve una chiesa all'interno di una società partecipata in borsa? A cosa serve? A cosa servono le poltrone Frau? E viene a fare le diffide?

Allora io dico: uno senso di responsabilità, caro Sindaco, è di difendere questa società, che è il bene pubblico del Quartiere del Piave. Poi ci sono per qualità, per quantità, e anche nella terminologia e delle quantificazioni, poi si discute sul territorio, perché una società che fa utili e che dà dividendi va difesa. E' una delle poche cose positive che la politica ha fatto sul territorio.

Allora su questo io vi invito, non di astenervi, ma di votare per il cambio dello Statuto e difendere questa società. Ve lo dico con il cuore. Non è mia. Io l'unica cosa che ho nell'ASCO Piave è la bolletta del gas.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Da Re. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

L'argomento di questa sera è un argomento difficilissimo, e già dai nomi che il Sindaco ha letto, Studio Bonelli Erede, Bertolissi, professore universitario a Padova, qui si è scatenata una guerra finanziaria terribile attorno ad Asco Holding e ad Ascopiave. E' giusto - perché poi noi dimentichiamo - cercare di fare un po' di cronistoria, perché al punto a cui siamo arrivati ci siamo arrivati perché ormai forse è un ventennio che si è celebrato ed autocelebrato il sovranismo, ed il sovranismo municipale portato agli estremi limiti, perché qui tutto nasce, ha ragione Da Re quando dice che era un valore il

valore pubblico che Asco Holding ed Ascopiave aveva. Il vulnus, ricordiamoci, è stato dato da dei Comuni, coloro che, pensando e sapendo "delle mie quote fai quello che vuoi, paron a casa mia, prima i miei cittadini", e naturalmente utilizzo questo linguaggio ovviamente perché stiamo parlando delle cose piccole a livello provinciale, ma ovviamente valgono anche quando ai sovranismi municipali si parla di sovranismi nazionali. E qui è la prova provata che di sovranismo ferisce di sovranismo perisce, perché qui, purtroppo, ha ragione Da Re quando dice che bisogna salvaguardare, però come mai siamo stati tutti silenti....

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Fammi finire, fammi finire.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Certo!

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Aspetta, fammi finire.

TOCCHET SILVANO - Presidente:
Chiedo scusa...

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Fammi finire, fammi finire.

TOCCHET SILVANO - Presidente:
Facciamo finire, perché il dibattito deve avere la massima trasparenza.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Non è quello. Aspetta, aspetta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:
Chiedo scusa...

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Il problema...

TOCCHET SILVANO - Presidente:
Consigliere Carnelos, un attimo!

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Sì, adesso mi faccia parlare.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Un attimo, un attimo.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non c'è mica problema che Lei mi dia la parola, ce l'ho!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La invito quindi a finire il suo intervento, ed invito....

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

L'ho finito quando intendo finirlo!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E invito anche il consigliere Da Re...

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Va bene?

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ha capito che qui si sta parlando di... e poi lo dirò, non sono noccioline, eh! Non è un minuto più, un minuto meno, quando si parla...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assolutamente.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E faccia silenzio, per cortesia, mi faccia finire, perché a questo punto stiamo parlando di 77 milioni di dividendo straordinario, di 50 milioni di finanziamento di debito bancario, di 23 milioni di euro di riserva, e della quota che dal 61% al 50% più 1 deve rimanere ad Ascopiave. Quindi non sono bruscoline! E fra l'altro credo di aiutare tutti al dibattito e a capire, perché sfido i miei colleghi a sapere e a valutare se veramente siamo a conoscenza di tutto, perché, vedete, dicevo prima che cinque Comune si sognano ad un certo punto di...

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certo! L'avevo qua, aspetti.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Vede, glielo dicevo prima: la ragione per cui noi oggi non possiamo dare pieno voto favorevole è perché all'epoca, quando purtroppo quei cinque Comuni, Breda, Pieve di Soligo, Santa

Lucia di Piave, Follina e Cison, la data è 2012, il 26 gennaio, vendono le loro quote a euro 2,235.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Aspetti, perché è davvero singolare per farvi capire come la finanza davvero gira e rigira i numeri. Perché sa chi ha fatto quella valutazione di 2,23 euro? Vuole saperlo? KPMG Advisory S.p.A.. Sa chi ha fatto due anni dopo la valutazione delle azioni Asco Holding a 3,75? KPMG Advisory S.p.A., lo stesso advisor.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Aspettate un attimo!

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non è dibattito!

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certo, ma infatti non sto dicendo nulla, sto dando dati.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Se il consigliere Carnelos mi avesse fatto finire prima, le avrei semplicemente detto "consigliere, non interloquisca in fase di dibattito, continui con il suo intervento", e al consigliere Da Re dico che dopo le do tutti i minuti per ribattere.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Dopo, dopo.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Credo che si possa derogare ad uno, due, tre, cinque interventi, proprio perché il tema...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Fino ad un certo punto!

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Proprio perché il tema è così spinoso che credo che sia importante che i consiglieri capiscano, ed i cittadini si rendano conto di quale peso portiamo tutti noi qui sulle spalle,

perché vede, consigliere Da Re, nel momento in cui quei Comuni hanno messo all'asta quelle quote, era necessario allora che Asco Holding alzasse le barricate, perché oggi paga 3,75 quello che all'epoca poteva pagare 2,2 a questi scontenti Comuni. Allora era da fare quella battaglia, necessaria credo, anche perché invece sono andati a dei privati.....

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:
C'era il diritto di prelazione.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
No, partecipavano all'asta. Partecipavano all'asta. E' chiaro, non ci si è pensato, ed io non do colpa a nessuno, sto solo dicendo semplici fatti, non sto dando le colpe. Certo, con il senno di poi provi ad immaginare se... Io mi sono guardato l'aggiudicazione da parte dei privati, e sa quanto hanno offerto in più rispetto alla base d'asta? lo 0,01, cioè 2.684...

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Mi correggi dopo, dai.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:
Hanno venduto due mesi prima dei dividendi, cioè si vende la campagna con ancora da vendemmiare...

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Certamente, mi pare che siamo in sintonia su questa cosa. Mi pare che siamo in sintonia, credo sia evidente che non può un Comune da solo fare quello che vuole, perché deve esserci una visione complessiva della collettività trevigiana. Tenga presente, lei doverosamente ha detto "50 anni fa quando Fabbri fece il BIM". Sa, all'epoca non c'era mica Cison, era una discussione corale fra tutti i Comuni, e si doveva decidere ciò che era più utile, non a Segusino, a Portobuffolè, a Gaiarino, a Vittorio, anche se magari incideva su quei territori, ma sono andati a decidere su cosa era più opportuno per l'intera collettività della Provincia. Allora i particolarismi, i sovranismi, certo, probabilmente c'era una classe dirigente diversa da quella che c'è attualmente, e quindi è chiaro che vengono questi sbrodolamenti, perché è vero, ha ragione lei quando dice "come è possibile che dei Comuni facciano la guerra ad altri Comuni?". Uno diffida l'altro, l'altro impugna, l'altro dice un'altra cosa. E sa chi ci sguazza di fronte a questo? Ovvio che è il privato, che legittimamente fa i suoi interessi, purtroppo. E la finanza, per carità si figuri se non lo so....

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Sa, le dicevo prima, e qui mi consenta, e credo che anche su questo sia d'accordo, non c'è stata grande lungimiranza nella

gestione, e non le dico colori, sto parlando in generale, perché è chiaro....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non è questione di Legge Madia

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Comunico solo che sono passati undici minuti.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Altri tre minuti, e poi finisco.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, veramente erano sette, comunque...

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Le ho detto prima che su un tema di questo genere, Lei pensa, Presidente, che stia dicendo cose inutili?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Guardi, consigliere, se sono undici, e non l'ho fermata, l'ho solo avvisata.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie! Finisco, caso mai lascerò al secondo intervento.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Su questo concordo con lei.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Anche perché, vedete, tra l'altro tutta questa bagarre fra Enti Pubblici, ricordiamocelo, io ho preso prima di venire via l'andamento delle azioni Ascopiave, e mi dice (è la pagina ufficiale di Borsa italiana) performance ad un mese meno 3,1%, performance a sei mesi meno 21,09%, performance ad un anno meno 17,24%. Certo, sono turbolenze internazionali, ma vede, in realtà già con queste valutazioni, se rimanessero, è più conveniente comprare azioni Ascopiave, che le compri a 2,82, piuttosto che fartele dare da Asco Holding, perché sono più care. Voi direte "ma cosa sta facendo Carnelos, sta facendo il broker?". Sono valutazioni! E quindi provate ad immaginare che delicatezza ha questa deliberazione, e quella successiva che faremo. Certo - e finisco - la ragione dell'astensione sta nel fatto che è un giudizio anche sulla gestione che è stata fatta di Asco Holding, anche perché in realtà ci sarebbe la necessità di un piano industriale. Forse lei mi dirà che sono preconcorso, ma se avessimo pensato come ha fatto Hera, come ha fatto Iren, come ha fatto A2A, lì c'era la soluzione, dovevamo fare uguale!

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Adesso non lo so, adesso vedremo. Va detta anche un'altra cosa: è indubbio che fra l'altro, se non ci fosse stato tutto questo tourbillon, la società avrebbe continuato con uno statuto che, tanto per dire (e questo è sintomatico un po' della funzione ancillare con cui come sono stati trattati i Comuni), addirittura lo statuto vecchio prevedeva che potesse essere il Consiglio di Amministrazione addirittura anche a vendere Ascopiave. Certo che l'articolo attuale è migliore, ma ci sono voluti....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La invito a concludere.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Concludo per questo intervento, dopo dirò il resto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Altri consiglieri? Ci sono altri interventi? Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie. Approfito di questo parterre di consiglieri esperti, io invece non sono esperto, sono pieno di dubbi. Ho letto alcuni articoli e ho letto qualche documento, capirci qualcosa non è semplice, e quindi cerco di capire.

- esce il consigliere Da Re Gianantonio -
(presenti n. 13)

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Da Re se ne va, mannaggia, è uno dei principali protagonisti di questa vicenda! Intanto questa delibera, leggendola e rileggendola, è una delibera con delle motivazioni per votare contro che però nel deliberato decide di astenersi, perché se io nel "ritenuto" della delibera dico "l'oggetto sociale risulta ancora non conforme al Testo Unico sulle società partecipate" al punto A, questa mi sembra una motivazione per votare contro, cioè abbiamo una legge vigente, andiamo a modificare uno statuto, e lo statuto nuovo non è conforme al Testo Unico, quindi alla nuova legge. Se non è un motivo per votare contro questo! Abbiamo una legge, modifichiamo uno statuto, lo modifichiamo per andare incontro alla legge. Uno. Inoltre anche il punto D sul rischio del deprezzamento del valore della partecipazione, che mi sembra un rischio molto elevato, e l'articolo anche lì bisogna vedere se ho capito bene, magari il consigliere Carnelos mi può aiutare. Quindi se dalle cifre che ho letto questo cambio di statuto comporta la liquidazione del

socio privato, quindi del Consorzio Plavisgas, con 45 milioni di euro, almeno quella è la cifra, un Consorzio che ne ha investiti 26 e che ne incassa 45, quindi che guadagna 19 milioni di euro da questa operazione nel giro di due anni, che è una cosa che io penso "ma di chi vengono questi utili?". Chi sono i clienti? Non sono forse coloro che pagano le bollette del gas? Questa società che fa del bene, ma fa del bene a chi? Che tiene alti i prezzi, per poi pagare 19.000 milioni di euro ai privati? Stiamo difendendo questa cosa? Perché sono queste le cifre, è questo di cui stiamo parlando: stiamo dando 19 milioni di euro in due anni a dei privati, che hanno fatto il più grande investimento penso della vita, e questi 19 milioni di euro vengono dalle bollette. E questo è il bene, questa grande società che dobbiamo difendere, e che ricordo nell'ultimo Consiglio Comunale dove ho riletto un articolo di un giornalista, l'aveva vista come uno strumento di potere della Lega, dove vi erano a ruoli dirigenti delle persone non qualificati per fare i dirigenti, e pagate con stipendi da dirigenti. E quindi noi andiamo a difendere, a dire "oh che bella questa società", ma analizzando dall'alto vi sembra una cosa di cui essere fieri? A me sembra una cosa di cui vergognarsi, non di essere fieri. Chiedendo quindi se effettivamente ho capito bene, oppure no, e quindi cosa c'è di sbagliato nel mio ragionamento, chiedo anche il perché ci asteniamo, e perché non votiamo contro, perché effettivamente le motivazioni mi sembrano le motivazione per votare contro a questa proposta di modifica di uno statuto, che poi è risultato in Commissione essere uno statuto mai approvato dai Comuni. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. La parola al consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Tento di fare qualche ragionamento qualitativo, perché se entriamo nei numeri magari penso che non sia neanche il posto adeguato, e la materia sia veramente difficoltosa, da quello che ho potuto capire. Riprendo un attimo il ragionamento del consigliere Carnelos, augurandomi che, è vero che i primi quattro buoi sono scappati a suo tempo, e dovevamo alzare le barriere a suo tempo, ma se adesso ne scappano altri probabilmente dobbiamo fare in modo, secondo me, come Comuni, di alzare le barriere ed evitare che ne scappino altre, quindi bisogna trovare degli strumenti per riuscire in qualche modo, con una forza di tipo centripeto, a tenere uniti questi Comuni qua dal mio punto di vista, perché altrimenti questa società qua, che è di fatto l'unica società del territorio che fa utili, poi è opinabile in che modo li faccia, nel senso che siamo ancora in servizi di tipo monopolistico, ma è l'unica società che può permettere ai Comuni di dare dei ricavi, e quindi di dare un po' di alimento ai Comuni che sono sempre in difficoltà. Quindi io direi al collega Botteon di essere orgogliosi di questa società, perché è stata costituita ai tempi con degli scopi molto nobili. Il problema poi della gestione è un problema

che va valutato, e si possono anche fare delle modifiche. Io ho cercato di capire questa delibera cosa potesse dire, e di dare qualche elemento del tipo di contributo che noi possiamo dare a questa vicenda, non di tipo tecnico evidentemente. Mi sembra di aver capito che questo cambiamento di queste modifiche di statuto è uno strumento per poter rafforzare questa società qua, ed è quello proprio che si sta cercando di fare in questo periodo, per evitare appunto che venga in qualche modo fagocitata e mangiata da altre. Quindi questa variazione di statuto lo vedevo come un atto positivo, infatti viene citato che c'è una valorizzazione del ruolo della holding come strumento di governance della società. Inoltre c'è un maggior coinvolgimento dei Comuni, che a questo punto possono dire la loro, diversamente da quelle entità dei Consigli di Amministrazione che magari tante volte hanno agito per conto loro. Quindi secondo me è un rafforzamento, e questo è positivo. Si cerca di dare più che altro una rilevanza pubblica alla società, piuttosto che privata, e questo dovrebbe solo far piacere anche alla parte della maggioranza. E poi io sono anche abbastanza d'accordo su quando si parla di asset dei beni strumentali dello Stato, che ci doveva essere una maggior partecipazione ed un maggior controllo dello Stato, cioè quando si parla di autostrade, di reti di trasferimento del gas, di telecomunicazione e cose di questo genere qua, dal mio punto di vista è fondamentale che lo Stato ci sia, altrimenti si finisce come tantissime grosse società che abbiamo visto in questi anni, dopo gli anni '90 in cui ci sono state le privatizzazioni, che sono andate in mano a degli speculatori. Quindi questo fatto di dare maggior potere al pubblico e ai cittadini l'ho visto come un segnale positivo, anche se non ripercorreva la strada della ricognizione della delibera 2017. E qua ci riallacciamo ad un altro tema, cioè il pubblico insieme al privato, perché secondo me il privato serve, e qua dà lo spazio anche dei privati; lo spazio dei privati serve per dare un po' di vigore alla società, per dare un po' di visione del mercato. E dico in che modo: il privato, non il privato lo speculatore finanziario, quello non lo voglio neanche io; vorrei un privato, assieme al pubblico, che avesse una visione di tipo industriale, cioè un privato che avesse - e ce ne sono - una visione di tipo industriale come diceva lei....

(intervento senza microfono)

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Non sto dando un giudizio. Io voglio che non ci siano speculazioni finanziarie, cioè il privato che vorrei vedere io in questa società è un privato che fa da anni questo tipo di mestiere, in modo che possa dare del valore aggiunto alla società, e che possa far crescere la società pubblica, a maggior valore pubblico. Questo è il privato che vorrei vedere. Così si eviterebbero quelle spiacevoli speculazioni finanziarie, che poi, caro collega Botteon, sono quelle che pesano sulle tasche dei cittadini, perché evidentemente quei milioni di cui parlava

lei sono milioni che arrivano dalle bollette del gas, e non da altro. La stessa cosa, queste speculazioni finanziarie, io le chiamo, dei privati, vanno un po' anche a braccetto con operazioni fatte in modo un po' rocambolesco dei Comuni che hanno venduto a suo tempo, quando effettivamente, se avessero mantenuto in questo momento avrebbero potuto realizzare di più, ma l'obiettivo non è quello di realizzare di più, ma rimanere all'interno di questa società che produce utili, e produce ricavi per i Comuni che ne hanno bisogno. Concludo, perché altrimenti vado lungo, con una domanda. E' singolare dal mio punto di vista la presa di posizione dell'astensione (Sindaco, se mi ascolta un attimo!), perché, a parte quello che diceva Botteon che dalle premesse si dedurrebbe più un voto contrario, ma ho immaginato l'astensione è una forma di prendere un po' di tempo per capire cosa succederà, però io vorrei capire cosa succederà negli eventi dal 23, dove c'è il Consiglio di Amministrazione, dopo il Consiglio di Amministrazione. E qua le pongo la domanda: questa incertezza che deriva dall'astensione è una incertezza relativa a cosa si farà delle quote del Comune di Vittorio Veneto? Avere già un'idea di cosa fare con le quote del Comune di Vittorio Veneto?

(intervento senza microfono)

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Nel migliore dei casi sì, nel peggiore magari la Giunta. Avete già una forma di strategia in mente per l'utilizzo di queste quote? Le teniamo? Rimaniamo dentro la barca? Avete intenzione di venderle? Come abbiamo sentito dire qualche Consiglio fa, anche in modo un po'... Questa era la mia domanda al sindaco. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Adesso do la parola al consigliere De Vallier.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera. Non volevo intervenire, perché l'argomento è abbastanza delicato, però questa sera sento la destra che ci governa e che attualmente....

(intervento senza microfono)

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, assolutamente no, non ci riuscirebbe neanche volendo. La destra che ci governa a Roma, e che qui è minoranza, propugnare lo statalismo, e da un esponente di Forza Italia questo è proprio bellissimo, mi lascia un attimo esterrefatto in sostanza. Capire che nel 2018 forse lo statalismo non è la cosa più pratica e più efficiente di governo dell'azione pubblica nel controllo dell'economia mi sembra una cosa un po' strana, in sostanza. Vedo che l'Alitalia si appresta a ritornare pubblica. Abbiamo pagato a più non posso ormai debiti Alitalia, ed abbiamo

tentato di vendere, ma niente da fare: torneremo pubblici, e torneremo probabilmente poi a subirci debiti e quant'altro. Che adesso però si arrivi anche all'Ascopiave a dire che deve essere in qualche parte statalizzata, e questo è il concetto, mi sembra una cosa balzana. Da quando io studio economia, tutta la parte relativa ai servizi pubblici è sempre stata dibattuta, perché il problema non è che il servizio pubblico deve essere statale o deve essere privato. Ci sono due logiche: c'è una rete, che ha senso che sia pubblica, perché il cittadino ha diritto, a prescindere da dove abiti, ad avere il gas sotto casa, questo è un suo diritto, quindi la rete deve essere pubblica. Il gas che ci circola dentro, altro diritto del cittadino, è pagarlo il meno possibile. Se noi invece mischiamo le due cose, diciamo "no, deve essere tutto pubblico", allora arriviamo al paradosso che pagherà chissà cosa il gas fondamentalmente. E questo non mi va tanto bene. Io sono a livello di favore del cittadino, e vorrei che quello che è di competenza pubblico, studiato scientificamente dal lato economico, e con tanto di prove per problematiche economiche, resti pubblico, e qui mi riferisco alle reti; quello che invece può essere privatizzato, possa essere privatizzato. L'Ascopiave attuale è un misto, come purtroppo lo è stato la Telecom, che è stata privatizzata, compresa la rete, ed alcune cose si va da una parte, alcune cose si va dall'altra. Peccato che a livello europeo invece si tentino delle strade diverse, che la sinistra ha tentato, e che forse sono un misto, appunto come dicevo, tra le due cose. Non è ben né l'una, né l'altra, perché, ribadisco, il cittadino ha diritto ad avere una rete sotto casa in cui allacciarsi, che sia gas, che sia fibra, che sia acqua pubblica, che sia tutte le reti, ha diritto, perché, a prescindere da dove abiti, in centro a Milano, o a Vittorio Veneto, deve avere gli stessi diritti in un paese moderno, però deve pagarla poco questa cosa, e quindi deve entrarci il mercato, ed il mercato sfrutta le reti pubbliche, facendo il minor costo possibile. Questa è l'efficienza del mercato. Il mercato è questo, altrimenti siamo degli statalisti. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Il Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Credo che su questa vicenda di Asco Holding, intanto ringrazio i colleghi che mi hanno preceduto per avere delineato qual è stato l'exkursus storico. L'osservazione che faceva il consigliere Botteon secondo me era molto appropriata, e ne aggiungerei un'altra, se posso, e cioè mi piacerebbe chiedere ai consiglieri dei Comuni che hanno fatto ricorso, diciamo a quelli usciti, mi piacerebbe a chiedere ai cittadini di quei Comuni se loro hanno preferito i vantaggi tratti dalla vendita delle quote, o invece il fatto che il Comune si fosse trattenuto le quote. Insomma, con i soldi con i quali i Comuni hanno venduto le quote, che poi sono finiti nella città, è stato un vantaggio per il cittadino, oppure no? Ad esempio io so che a Pieve di Soligo, dove hanno

venduto le quote, è stato realizzato un Palazzetto dello Sport. Ora si dice effettivamente che però il Comune di Pieve di Soligo non detiene più queste quote, quindi non può più ricevere degli introiti annualmente, però intanto i cittadini riescono a toccare con mano il prodotto della vendita di queste quote. E quindi alla domanda del consigliere Santantonio "voi cosa farete?", innanzitutto bisognerà vedere come va l'assemblea, e finché non sappiamo quali saranno gli esiti dell'assemblea non possiamo pronunciarci. Da qui nasce anche l'idea dell'astensione; astensione che deriva anche dal fatto che non c'è una strategia, almeno a conoscenza dei consiglieri, una strategia che è stata espletata, una strategia che è stata spiegata ai consiglieri, e quindi c'è un problema di metodo. Visto che molti Comuni partecipano alla holding, prima di spiegare la strategia a tutti i Comuni, e poi, insieme, si decide che strada intraprendere, non che alcuni decidano la strategia, la tengano nascosta, e fanno la proposta. Eh, no, scusate un attimo! Prima mi spiegate dove volete portare la società, prima mi spiegate quali sono le idee sulla vostra società, e poi insieme decidiamo. E questo processo è mancato. Per cui io non credo, e come me non credo che neanche gli altri consiglieri possono dire che ci siano state queste gravi negligenze sulla gestione della società, però nella fase finale, in questa fase qui, in questi ultimi mesi, molti dei Comuni sono all'oscuro di dove si sta portando questa società, che è una società di tutti. Ed è un problema di metodo. Allora, ripeto, se si lavora insieme, se tutti i Comuni partecipano a questa società, è giusto che tutti i Comuni sappiano dove questa società sta andando. In questo momento non lo sappiamo, per cui credo sia sbagliato dire che bocchiamo completamente la proposta, come credo sia sbagliato approvare questa proposta. Credo che una soluzione più ragionevole sia dire al nostro Sindaco "vai in assemblea, ascolta quello che ti viene riferito, e pertanto ti astieni al voto in assemblea, poi torni in Consiglio, ed in Consiglio valutiamo. Noi democraticamente scegliamo questa strada.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Intanto ringrazio i consiglieri, sono emersi tantissimi aspetti, quindi io chiuderei il primo giro, e darei, se è d'accordo, la parola al Sindaco per le numerose risposte.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Presidente. In realtà le due principali risposte le ha già date il Capogruppo Dus. Se posso, aggiungo per il consigliere Botteon un commento alla sua valutazione, al quale posso dire che il suo ragionamento non fa una grinza, nel senso che siamo chiamati a votare questo. Aggiungo solo questo, però: come abbiamo rilevato anche in Commissione, l'attuale statuto non è stato approvato dai Consigli Comunali. Nemmeno questo, pur essendo ovviamente valido e legittimo quando è entrato in vigore, oggi, con la Madia, non è più consono, non rispetta più i canoni della legge, quindi potrebbe sembrare quasi che votando

contro dica "mi va bene lo statuto che è in corso". No, neanche quello. In questo senso l'astensione è in qualche modo un commento "non va bene quello che c'è, e non va bene neanche quello che ci state proponendo". Poi per quello che ha detto Santantonio, mi pare che questa sera sia convocato il Consiglio Comunale, che deve votare; non so se sia il migliore dei casi, come ha detto lei, perché la Giunta su questo non si è neanche mai espressa, però lei è liberissimo di tenersi le sue valutazioni, sulle quali non concordo per nulla.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Formalmente apriamo il secondo giro, se ci sono altri interventi. Do ancora la parola ai consiglieri. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo dire che Ascopiave ha i privati, la società quotata è nel mercato, e fra l'altro, oltre al pubblico indistinto, che ha il 28%, c'è dentro Amber Capital, con la finalità di controllo nei confronti della partecipazione pubblica, che è appunto Asco Holding, che ha il 61,56%. Va detto anche qui, per incidenza, come lo statuto vecchio - l'ho saputo in questi giorni - in realtà provate a pensare che anche la decisione di mettere sul mercato una parte di azioni Ascopiave all'epoca, io mi ricordo quella volta era un'offerta pubblica di vendita, e le avevo comprate anch'io; il lotto minimo era di 3.000 euro, e dopo se lo conservavi per un anno avevi il 10% delle azioni in più. Provate ad immaginare che anche in quel caso la decisione di mettere sul mercato il 40% della società non venne decisa dai Consigli Comunali. Con il senno di poi, se ci pensate, è davvero un obbrobrio, che lo statuto vecchio consentiva. Ecco, come diceva il Sindaco, la ragione per cui effettivamente nemmeno questo statuto può, quello attualmente vigente, che noi non abbiamo approvato peraltro, non può esserci. Il problema è che metodologicamente l'attuale Consiglio di Amministrazione sia ridato frettolosamente. Guardate che sentiremo ancora parlare di queste cose, perché il Sindaco diceva che è arrivata quella diffida in cui si dice quell'articolo 400, e non mi ricordo, del Codice di Procedura simile; io non escludo che prima del 23 voi sapete quando ci si mettono le toghe da una parte e dall'altra, le guerre che saltano fuori. Io, fra l'altro, immagino già che qualsiasi sia poi la decisione, vedrete se la battaglia non si sposterà da Asco Holding ad Ascopiave, nel senso che, così, è una mia idea, un po' di finanza mi piace, io ho la sensazione che con i soldi di liquidazione delle azioni Asco Holding qualche privato corsaro si voglia rafforzare in Ascopiave, che sono azioni che chiunque può comperare, che sono sul mercato. E fra l'altro voi direte "per quale motivo?". Approfittando di una cosa: del fatto che, comunque, è vero, il pubblico conserverà il controllo nell'ipotesi, se va come il Consiglio di Amministrazione vuole, ma non più con il 61,56%, ma con il 50% ed un'azione. Quindi è effettivamente uno stravolgimento. E fra l'altro qui spero che anche in questi pochi giorni arrivi un

piano industriale, perché questa è stata una delle ragioni, lei dirà, ed è una motivazione politica di questa parte, non c'è stato un piano, e non c'è. E' vero, ho letto estemporaneamente in questo ultimo periodo qualche intervista in cui si paventava l'aggregazione con Verona e Vicenza, che peraltro i colori si sono amalgamati, con una particolarità però: qui bisogna stare attenti, perché attualmente le municipalizzate, ovviamente al 100% del Comune di Vicenza e del Comune di Verona, che sono separate, sono piene di debiti. Ed è chiaro che potrebbe esserci, la battaglia al limite si sposterà sul fatto che le quote che Asco Holding liquida, che quindi saranno azioni proprie, probabilmente verranno scambiate, se questo è il progetto industriale, ma lo vorrei sentire, con azioni Amga, non mi ricordo come si chiama quella di Verona, e di Vicenza, ma sono decotte, bisogna stare attenti che non ci sia un depauperamento, perché anche lì un conto è se ci dicessero, perché di quelle azioni proprie di cui Asco Holding diventa titolare, a me era venuto in mente che potrebbe essere invece di scambio, potrebbero esserci distribuite pro quota ai soci rimasti. Del resto sono soldi di tutti. Ma credo abbiate capito che sono strategie finanziarie che vorrei.... voi sapete già, forse voi e anche il pubblico mi considera già troppo illuso, ma di queste cose non ne deve parlare solo Milano Finanza o le pagine finanziarie del Corriere della Sera, anche i consiglierucoli noi dobbiamo prendere coscienza che spetta a noi. Ha ragione Botteon quando, leggendo sui giornali, su chi è andato ad amministrare, che anche lì, guardate, che probabilmente non ci sono andati i migliori. Fra l'altro, ed è l'ultima cosa che è apparsa sulla stampa, i Comuni, ed è un pochino allarmante la cosa, leggetela: quei Comuni che ci hanno fatto la diffida dicono "ma come, Asco Holding non segue nemmeno i professionisti di cui un tempo si serviva, e che adesso hanno fatto ricorso per questi cinque Comuni". E' sconcertante. E fra questi avvocati cita Bertolissi e Allora mi viene in mente Andreotti: a pensare male si fa peccato, ma forse ci si indovina. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Carnelos. Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Il primo intervento è stato corretto, adesso nel secondo provo ad alzare l'asticella, potrei sbattere. Correttamente i privati hanno investito e guadagnato 19 milioni di euro in due anni, quindi diamo 45 milioni di euro ai privati. Tra parentesi come? Mi pare che 15 milioni di euro se ne vanno del cash, e 30 milioni di euro sarà un nuovo debito che farà l'Asco Holding. Ma, oltre a questo, vi è una probabile nuova uscita di denaro, dovuta al fatto che alcuni Comuni potrebbero - e qui ci penserei - seguire l'esempio, e quindi andrebbero liquidati, e quindi pagati ovviamente adeguatamente, quindi profumatamente. Come li si paga questi? Come diceva correttamente Carnelos, con l'Ascopiave. Quindi questo ragionamento di Santantonio prima

"mandiamo via i privati", non è vero niente, i privati ci sono, sono in Ascopiave. E quindi - mi ricollego a Dus - dov'è la strategia? Per tante belle parole, società pubblica, non è vero. L'Ascopiave è una società in cui i privati ci sono, anzi, in questo piano aumentano la loro quota, perché se la quota della holding adesso è 61%, è previsto che arrivi fino al 50,1%, giusto per avere la maggioranza, e quindi abbiamo il quadro probabilissimo definito da Carnelos del privato che vende, incassa 19 milioni di euro, con una parte di quelli rientra dalla finestra in Ascopiave ed aumenta la propria.... E questo è un quadro molto probabile di ciò che accadrà. Quello che dice il consigliere Dus, il ragionamento del consigliere Dus, quindi prima si decide la strategia e poi si intraprende la strategia, sono d'accordissimo, e quindi voto contro, no mi astengo. Se tu mi dici "questa sarà la strada che", no, prima me la spieghi, allora mi astengo. Eh no, prima me la spieghi. Voto contro. Me la spieghi, e allora poi seguo la strategia. Astenersi non è un segno di forza, di protesta contro una decisione, è un segno di debolezza, secondo me. Diverso, invece, è il ragionamento del Sindaco, che dice "siccome non c'è uno statuto, allora votare contro vuol dire...". E' un po' delicato, e lì sinceramente faccio fatica anch'io ad entrare in questo tipo di ragionamento. Resta intanto la sensazione, quindi questa è una società che specula sul gas, quindi tiene alte le bollette, e poi da ai Comuni, siamo contenti di questo. Potremmo fare lo stesso ragionamento, penso analogo, sulla Vittorio Servizi, sui farmaci: facciamo pagare parecchio i farmaci, ci guadagniamo un sacco, e così i Comuni ha molti... Per fortuna in quel settore c'è anche il privato; qui invece è un po' più monopolistico, anche se sta cambiando. Però a Vittorio Veneto, quindi parlando di farmacie, non possiamo fare questo ragionamento, perché ci sono le farmacie private, e quindi tenere alti i prezzi dei farmaci vuol dire le persone che vanno dai privati, e quindi non è un ragionamento percorribile. Però è speculare, quindi è una società che noi teniamo con orgoglio in piedi per far pagare più le bollette a noi stessi, per poi essere felici di avere soldi da investire a livello comunale. Quindi è una tassa. Sinceramente io non mi sento affatto orgoglioso di partecipare a questa società in queste modalità, e anche con tutti i retroscena politici del Consiglio di Amministrazione scelto, come è stato scelto, come viene gestito dalla Lega Nord, e purtroppo anche con delle partecipazioni del Partito Democratico importanti, perciò io valuterei, come detto prima, la fuoriuscita.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon.

- escono i consiglieri Posocco Gianluca e Fasan Bruno -
(presenti n. 11)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto esce il Consigliere Posocco, quindi nominiamo scrutatore Botteon. Quindi scrutatori Botteon, Dus e Criscuoli.

- esce il consigliere Santantonio Paolo -
(presenti n. 10)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto, se non ci sono dichiarazioni di voto, io metto in votazione.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Se posso dire una cosa...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Un chiarimento del Sindaco, prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Non è un chiarimento. Concordo con buona parte rispetto a quello che ha detto il consigliere Botteon, però rispetto alle farmacie una puntualizzazione: buona parte dei farmaci hanno prezzo imposto, nel senso che si compri dal privato o dal pubblico non cambia niente, e buona parte degli utili è fatta su prodotti non farmaceutici. Per fortuna, dico, da questo punto di vista. Sul resto posso dire che, ahimè, sono d'accordo con lei.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. A questo punto, se non ci sono dichiarazioni di voto, la delibera, testuali parole, dice "di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale della motivazione; di autorizzare il Sindaco, o suo delegato, in qualità di legale rappresentante ad intervenire in nome e per conto del Comune nell'assemblea di Asco Holding, convocata per il 20 e per il 23 in prima e seconda convocazione; per proporre l'adozione di alcune modifiche ed integrazioni al vigente statuto e di esprimere una posizione di astensione sulla proposta". Quindi chi vota a favore vota a favore di questo mandato che il Consiglio Comunale dà al Sindaco di astenersi, e di eventualmente proporre alcune modifiche.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ok, testuali parole della delibera. Quindi io a questo punto metto in votazione il punto n. 2 all'ordine del giorno, "Proposta modifiche statuto Asco Holding S.p.A. - Determinazioni".

PRESENTI N. 10

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	9	(Carnelos, Costa, Criscuoli, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	1	(Botteon)
ASTENUTI	0	

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 10

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI	9	(Carnelos, Costa, Criscuoli, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	1	(Botteon)
ASTENUTI	0	

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 26 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

- entrano i consiglieri Posocco Gianluca e Santantonio Paolo -
(presenti n. 12)

PUNTO N. 2: ADESIONE ALLA PETIZIONE PER IL RIPRISTINO DELLA FESTIVITÀ DEL 4 NOVEMBRE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

In riunione dei Capigruppo era emersa la proposta di posticipare il punto integrativo all'ordine del giorno, cioè quello per il ripristino della festività del 4 novembre, per dare modo ai consiglieri, a chi vuole, di documentarsi ed assumere una posizione un po' più consapevole. Quindi io a questo punto, a termine di regolamento, articolo 50, devo mettere in votazione questa proposta. Consigliere Dus, vuole dire due parole? Mettiamo ai voti direttamente?

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sono d'accordo nel posticipare la trattazione del punto all'ordine del giorno.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La ringrazio.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io lei!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto metto in votazione la decisione di posticipare il punto all'ordine del giorno.

PRESENTI N. 12

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	11	(Botteon, Carnelos, Costa, Criscuoli, De Vallier, Dus, Fiorin, Posocco, Santantonio, Sonego, Tonon)
CONTRARI	0	
ASTENUTI	1	(Tocchet)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 27 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto ringrazio i consiglieri, abbiamo terminato il Consiglio Comunale, ci rivedremo a breve, entro fine luglio. Arrivederci e buona notte a tutti. Grazie.

- La seduta è chiusa alle ore 22.10 -

IL PRESIDENTE
Tocchet Silvano

IL SEGRETARIO GENERALE
Vitelli Davide Alberto